

13.64

SULLA NEVE

RUSSIA

o è ferito e l'altro è
ai piedi. Non li ho
bandonare nelle tibe-
via con me.
asciuga la siltata?»

fat)?

tanto, sulle salite,
mi dà una mano. E
la farà. Nostra ma-
petta a casa».

battaglia di Postoja-
di sangue delle
re del VI, degli uom-
torina, mentre l'avan-
gen. Reverberi si
trada per Novo Kar-

racconta:
tra le case sento un
ghiozzo disperato...
to di paglia un bam-
arrito, sanguinante:
più lacrime per pian-
avvolti in una co-
uscii fuori. Vidi una

endere di corsa, affa-
sante. Era la madre,
la sua creatura,
triste, riconoscen-
a di voltare verso il
e con la mano un se-
alito come per dire
ne per accennare ad
non pronunciata ma

«Buona fortuna!».

È un libro di verità senza
velli. Tutta la ferocia, la be-
sibilità, la spietatezza, la cru-
deltà della guerra sono narra-
te senza ricercare effetti e bel-
le frasi, con contenuto dolore
e tanta pietà per chi non è
più tornato, per chi ha saggiu-
nato e sofferto, per chi ha al-
teso in vano il suo alpino ri-
mastro laggiti sulla neve. Il cap-
bellano così li ricorda, e noi
con lui. «Ho davanti alla men-
te coloro che abbiamo dovuto
lasciare, i feriti gravi, i con-
gelati. Penso ai caduti lungo
la pista di Postojali. I loro cor-
pi sono stati tiravolti dai muli,
calle salite: sono stati ammen-
fati, polverizzati nella neve da
quarantamila scarponi in mar-
cia verso l'Italia. Li ricordo
sempre questi caduti. Per loro
non ci furono né croci né la-
grime. La steppa russa è di-
vinita una tomba muta per
chi ha dato tutto se stesso per
la salvezza degli altri ed ha
pagato con il sacrificio estre-
mo l'onore di essere un alpino,
perché la leggenda delle pen-
ne nere si tramandi dai «vejs»
ai «bojas» con immutato ed
affascinante splendore».

Alberto Vigna



TEMPO dei «Promessi sposi» di Alessandro Manzoni, illustrato a colori da Giorgio de Chirico. Il cartellone è alto 19 metri e largo 13. La parte illustrativa, ricevuta da un autoritratto di de Chirico, misura da sola otto metri di altezza. La testa del pittore è di circa tre metri.

Per il terrorismo nel Congo

Ve contro Mulele ri invulnerabile

li ma l'ignoranza e l'ingenuità
no facilmente dei miti che poi è
da guerriglia nel Kwilu è condot-
di quella nel Vietnam del Sud

vicinizia di Kwilu si
Congo. I conta-
laggi, tenuti sotto
possono essere co-
ndire viveri ed an-
niti ai guerriglia-

FESTA DEL LAVORO NEL COMUNE DI SUSEGANA UN NUOVO STABILIMENTO ZOPPAS per la produzione di elettrodomestici

Discorso del sottosegretario Caron alla cerimonia per la posa della prima pietra - La benedizione del Vescovo - Una visita di settanta agenti commerciali del Benelux agli stabilimenti di Conegliano

Nel pomeriggio di ieri nella
Comune di Susegana, su una
vasta area imbandierata, pro-
spiciente via Nazionale, si è
svolta alla presenza di auto-
rità di Governo, di parlamen-
tari, delle massime autorità
provinciali e di personalità del
mondo economico, la cerimo-
nia per la posa della prima
pietra del nuovo stabilimento
che le Industrie Zoppas si pre-
parano a costruire nel quadro
di un ulteriore sviluppo della
loro produzione di elettrodo-
mestici.

Accolti dal comm. Augusto
Zoppas e dal fratello comm.
Gino e Francesco, alle 16,30
sono convenuti sul luogo della
cerimonia a Susegana, oltre al
sottosegretario al Bilancio, on.
Giuseppe Caron, che ha pro-
nunciato un simpatico discorso
augurale, il sottosegretario on.
Lombardi, il vescovo mons.
Albino Luciani, il sen. GRAVA
e il sen. Lino Moro, gli onori-
pevoli Fabbrì, Franceschini, Pia
Dal Canton, Sartor e Reggiani,
il pretore di Treviso, dott.
Brindatone, il sindaco di Co-
negliano, prof. Francesco Da
Brioi, quello di Susegana, cav.
Cuido Zabotto, il presidente
dell'Ipot. prof. Giacomo Vallo-
cary, il comandante del Gruppo
carabinieri di Treviso, ten. col.
Triola, il col. Pasquantonio co-
mandante del presidio militare
di Conegliano, il cav. Ivone Dal
Negro presidente della Camera
di Commercio di Treviso, l'av-
vocato Mario Valeri Manera
presidente dell'Associazione de-
gli industriali di Venezia con
il dott. Gregori presidente del-
l'Associazione degli industriali
di Treviso, il comm. Giorgio
Serena, presidente della Cassa
di Risparmio di Treviso, il
comm. Mariano Monti, il cav.
del lavoro Piero Dal Vera e
una folla di qualificati rappre-
sentanti del mondo industriale
e commerciale della provincia
e della regione.

Alla cerimonia hanno parte-
cipato numerosi agenti e clie-
nti qualificati dell'organizzazio-
ne commerciale italiana, i di-
rigenti dell'Azienda, la com-
missione interna in rappresen-
tanza delle maestranze e una
settantina di operatori econo-
mici dell'organizzazione com-
merciale Zoppas nel Benelux.

Lo stabilimento Zoppas, di
cui il vescovo della diocesi di
Conegliano, mons. Luciani, ha
solennemente benedetto ieri la
posa della prima pietra, sorge
in su un'area che ha una su-
perficie di oltre duecentomila
metri quadrati dei quali ben
trentacinquemila saranno oc-
cupati dai capannoni destinati
ad ospitare la lavorazione di
elettrodomestici di nuova con-
cezione completamente auto-
matizzata. Il nuovo complesso
che viene ad allargare la poten-
za industriale della Zoppas sul
mercato nazionale e più, su
quello internazionale, rappre-
senterà una unità a sé stante
rispetto all'attuale organizza-
zione dell'industria Zoppas per
cui avrà una sua direzione e
una organizzazione di produ-
zione e di vendite a parte.

Il plastico del progetto nel
si ritiene sarà realizzato nel
più breve tempo, offre una ra-
zionale disposizione degli edi-
fici destinati alla direzione e
ai servizi e dell'insieme dei ca-
pannoni. Nella pergamena inau-
gurale che è stata inserita in
un foro scavato nella prima
pietra si conclude affermando
che lo stabilimento vuole es-
sere «un segno di fiducia nel
progresso dell'individuo e del-
la società». Un segno di fidu-
cia: anche nell'avvenire indu-
striale della provincia di Tre-
viso di cui Conegliano e Suse-
gana rappresentano due felici
esempi di vitalità e di intra-
prendenza.

Il nuovo stabilimento Zoppas
che si prevede entrerà in fun-
zione nel 1965 e che — come
abbiamo detto sopra — sarà
dedicato alla produzione di

Dopo aver rivolto un pensie-
ro anche a nome dei congiunti
alla venerata memoria di Ferdi-
nando Zoppas fondatore e pri-
mo artefice della modesta atti-
vità commerciale che ha dato
lavoro, nei tempi successivi, al-
lo sviluppo di una industria che
si fregia del suo nome e che
insiste ad operare su un'area
di 250.000 metri quadrati con
quattromila dipendenti ed una
ingente capacità produttiva che
è sorretta da una organizzazio-
ne nazionale e di ottomila tra
concessionari e rivenditori e da
una organizzazione estera di
circa settecento collaboratori
sparsi in ogni parte del mondo,
il comm. Zoppas ha detto che
l'Azienda è fiera di questa sua
iniziativa destinata a potenziare
la produzione di una vasta gam-
ma di elettrodomestici altamen-
te qualificati e capaci di com-
petere sui più importanti mer-
cati nazionali ed esteri. «Altri
complessi — ha aggiunto — in-
teranno seguito al nuovo virgù-
to, nonostante le difficoltà del
momento, perché non sembra in
noi la fiducia nei destini del
nostro Paese e perché il no-
stro credo è quello di operare
con fede. Si accresceranno così
gli impianti, le costruzioni, si
implementeranno nuovi mezzi per
aumentare, integrare e perfezio-
nare la produzione, poiché noi
sentiamo che il progresso del
nostro tempo susciterà sempre
nuove correnti di partecipazio-
ne alla vita economica e socia-
le della nazione, che nuove aspi-
razioni non mancheranno di
elevare il tenore di vita del po-
polo italiano e che la casa do-
vrà essere servita per alleviare
le fatiche domestiche».

Zoppas ha soggiunto che la
decisione di costruire in Comu-
ne di Susegana lo stabilimento,
è stata determinata da neces-
sità contingenti dovute all'indi-
spensabilità di un'area sufficlen-
te alla sorgente industriale. In
quanto il progressivo sviluppo
della città di Conegliano ha pra-
ticamente assediato l'attuale
stabilimento per l'espansione
dell'edilizia urbana. Ma la scel-
ta trova giustificazione anche

nella relativa vicinanza alla di-
rezione generale e agli uffici
tecnici e amministrativi dell'at-
tuale stabilimento. Ed ha con-
cluso: «Si apre così un nuovo
capitolo della nostra industria
in unione fraterna con tutti i
nostri impiegati ed operai ai
quali porgo il più cordiale ap-
prezzamento non senza ricor-
dare con particolare affetto tut-
ti gli anziani che con vivo
attaccamento hanno condiviso
i più ardui momenti della vita
con noi fin dall'inizio le prime

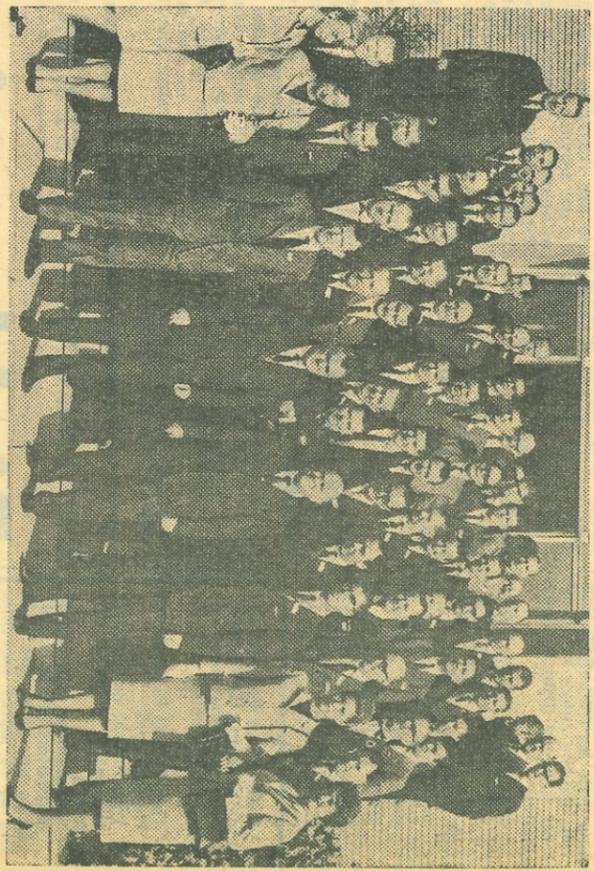
Beigio, dell'Olanda e del Lus-
semburgo. I settanta operatori
economici del settore commer-
ciale Zoppas per i mercati del
Benelux, giunti con un aereo
speciale da Bruxelles e da Am-
sterdam ancora nel pomeriggio
della domenica, nella mattina-
ta avevano effettuato una at-
tenta visita agli stabilimenti
dell'azienda che è stata coro-
nata da una simpatica e gra-
dita colazione al Castello di
Conegliano dove il sindaco,
prof. Da Brioi ha rivolto ai
graditi ospiti il benvenuto del-
la città sottolineando come la
loro presenza coincide con la
posa della prima pietra di un
nuovo stabilimento della Zop-
pas «industria benemerita, l'as-
solutamente dell'iniziativa italiana e
convincente testimonianza del-
la capacità veneta nel campo
industriale».

Il successo della Zoppas con-
siste nell'aver saputo mantenere
nella lavorazione in serie la
migliore tradizione della sco-

Operai specializzati vengono a
Conegliano dal Giappone, dal-
l'America e dall'Asia per im-
parare come montare e aggu-
stare un apparecchio della Zop-
pas. Poi ripartono per andare
a costituire i punti di appog-
gio della Zoppas nei più lon-
tani Paesi. Veramente formi-
dabile è la organizzazione tec-
nica e commerciale della Zop-
pas, tale da reggere qualsiasi
confronto con i maggiori e più
importanti complessi esteri. La
grande industria di Coneglia-
no è un motivo di vanto per
l'Italia. In un secolo come è
il nostro in cui le scoperte più
sensazionali della tecnica na-
scono e maturano nel giro di
qualche settimana, non è facil-
e lo stare al passo con il progres-
so. Occorre una solida orga-
nizzazione aziendale e una at-
trezzatura dinamica particolar-
mente nel settore degli elettro-
domestici i quali sono destina-
ti a cambiare di continuo for-
ma, dimensioni e funziona-
mento.

Questa possibilità dinamica
è una caratteristica della Zop-
pas e spiega come la sensibili-
tà di questa importante indus-
tria sia arrivata fin dal prin-
cipio e con notevole anticipo
sui tempi a prevedere il nuovo
indirizzo dei mercati e a realiz-
zare la produzione adeguata
alle condizioni delle richieste.
Zoppas è dunque, sempre alla
avanguardia e ben lo hanno
capito gli operatori economici
del Benelux passando da un
capannone all'altro dello sta-
bilimento di Conegliano. Per
questo sono stati concordi nel-
l'affermare che la Zoppas è
fra le migliori e più quotate
fabbriche di elettrodomestici
d'Europa. Nella visita i teoni-
ci hanno sostato a lungo ad
osservare il sistema di lavora-
zione. Hanno visto nascere i
frigoriferi e le cucine econo-
miche. li hanno visti comple-
tarsi durante il passaggio sulle
linee di montaggio, e farsi bel-
li nella fase finale prima di en-
trare nei grandi magazzini
del deposito. Le stesse materie
prime adoperate per la costru-
zione sono state oggetto di ac-
curata indagine.

La visita non è stata una
cosa che ha richiesto poco
impegno: si pensi che l'esten-
sione del sistema a catena si
misura in ben 15 chilometri.
Tanta strada è necessaria per
seguire il prodotto per prodotto,
tutta l'operazione della fabbri-
cazione, dalla nascita all'imbal-
laggio. Molto altro vi sarebbe
da dire su questa grandiosa
industria, molto certo avranno



Il comm. Augusto Zoppas con il fratello comm. Gino fra gli agenti commerciali del Benelux dopo la visita agli stabilimenti.



Il sottosegretario sen. Caron mentre pronuncia il suo discorso alla cerimonia per la posa della prima pietra.

...avvisti in una co-
...ndere di corsa, affa-
...sua creatura.
...triste, riconoscen-
...di voltare verso il
...con la mano un se-
...che come per dire
...per accennare ad
...non pronunciata ma
...«Buona fortuna!».



Alberto Vigna

TEMPO, dei «Promessi sposi» di Alessandro Manzoni, illustrato a colori da Giorgio de Chirico. Il cartellone è alto 19 metri e largo 13. La parte illustrativa, ricavata da un autoritratto di de Chirico, misura da sola otto metri di altezza. La testa del pittore è di circa tre metri.

Per il terrorismo nel Congo

Ve contro Mulele ri invulnerabile

Li ma pignoranza e l'ingenuità no facilmente dei miti che poi è ca guerriglia nel Kwilu è condot- ta di quella nel Vietnam del Sud

provincia di Kwilu si
... Congo. I conta-
...llaggi, tenuti sotto
... possono essere co-
... ornare viveri ed an-
... azioni ai guerriglie-
... rifiuta, e liquidate,
... religiosi e civili,
... rappresentare una
... comunista per la
... olazione rurale, so-
... ad uno ad uno,
... di propaganda ci-
... a sostituire i testi
... ogni altra lettura
... contadini. Le in-
... terroristi, ragrup-
... cellule, si svolgono
... sistema già famila-
... Vietnam.

fatto accreditare
...nvulnerabilità con
...ntili, come quello
...rare a salvare in pub-
...nistro congolese Ja-
...fatto pubblicare un
... su Mulele, in cui
... cerca di ridicoliz-
... suoi atteggiamenti,
...contro l'ignoranza
...congolese — com'è
...aggiungere — non è
...di quella che biso-
...contro l'insidioso
...comunista.

...ale non è un «sin-
...terrorista solo per-
...to per qualche ten-
...«Egli è sempre
...puito e già quando
... parte ad un colpo
...poi fallito. Tornato
... alla fine della scor-
... gli ha potuto ope-
...presa e condurre
...tati attaccati nella
... del Kwilu, ma
... a pensare che gli
...sista libertà d'azio-
...enza delle truppe
... Leopoldville nel
...ta senite.

... di un ulteriore sviluppo della
... loro produzione di elettrodo-
... mestici.

Accolti dal comm. Augusto Zoppas e dai fratelli comm. Gino e Francesco, alle 16,30 sono convenuti sul luogo della cerimonia a Susegana, oltre al sottosegretario al Bilancio, on. Giuseppe Caron, che ha pronunciato un simpatico discorso augurando, il sottosegretario on. Lombardi, il vescovo mons. Albino Luciani, il sen. Grava e il sen. Lino Moro, gli onorevoli Febbrì, Franceschini, Pia Dal Canton, Sartor e Reggiani, il pretito di Treviso, dott. Brandatone, il sindaco di Conegliano, prof. Francesco Da Broi, quello di Susegana, cav. Guido Zabotto, il presidente dell'Enp prof. Giacomo Vallomv, il comandante del Gruppo carabinieri di Treviso, ten. col. Tirolo, il col. Pasquantonio comandante del presidio militare di Conegliano, il cav. Ivone Dal Negro presidente della Camera di Commercio di Treviso, l'avvocato Mario Valeri Manera presidente dell'Associazione degli industriali di Venezia con il dott. Gregori presidente dell'Associazione degli industriali di Treviso, il comm. Giorgio Severna, presidente della Cassa di Risparmio di Treviso, il comm. Mariano Monti il cav. del lavoro Piero Dal Vera e una folla di qualificati rappresentanti del mondo industriale e commerciale della provincia e della regione.

Alla cerimonia hanno partecipato numerosi agenti e clienti qualificati dell'organizzazione commerciale italiana, i dirigenti dell'Azienda, la commissione interna in rappresentanza delle maestranze e una settantina di operatori economico dell'organizzazione commerciale Zoppas nel Benelux.

Lo stabilimento Zoppas, di cui il vescovo della diocesi di Conegliano, mons. Luciani, ha solennemente benedetto ieri la posa della prima pietra, sorge su un'area che ha una superficie di oltre duecentomila metri quadrati dei quali ben trentacinquemila saranno coperti dai capannoni destinati ad ospitare la lavorazione di elettrodomestici di nuova concezione completamente automatici. Il nuovo complesso che viene ad allargare la potenza industriale della Zoppas sul mercato nazionale e più, sul quello internazionale, rappresenta una unità a se stante rispetto all'attuale organizzazione dell'industria Zoppas per cui avrà una sua direzione e una organizzazione di produzione e di vendite a parte.

Il plastico del progetto che si ritiene sarà realizzato nel più breve tempo, offre una razionale disposizione degli edifici destinati alla direzione e ai servizi e dell'insieme dei capannoni. Nella pergamena illustrata che è stata inserita in un foro scavato nella prima pietra, si concludono affermando che lo stabilimento vuole essere «lo segno di fiducia nel progresso dell'individuo e della società». Un segno di fiducia, anche nell'avvenire industriale del provincia di Treviso di cui Conegliano e Susegana rappresentano due felici esempi di vitalità e di intraprendenza.

Il nuovo stabilimento Zoppas che si prevede entrerà in funzione nel 1965 e che — come abbiamo detto sopra — sarà dedicato alla produzione di nuovi tipi di elettrodomestici totalmente automatici, ospiterà una moderna lavorazione a catena, cioè concepita secondo i più avanzati criteri di produzione industriale e dotata delle attrezzature più perfezionate. Elevatissima sarà la capacità produttiva del nuovo complesso che impiegherà una numerosa manodopera in prevalenza specializzata, oltre a tecnici altamente qualificati. La produzione dello stabilimento sarà per la maggior parte assorbita dai mercati esteri dove appunto la Zoppas si è guadagnata un primato di stima e di simpatia per la serietà della sua lavorazione e la qualità degli elettrodomestici di sua fabbricazione e per i quali di anno in anno si verifica un costante aumento di richieste da parte dei Paesi europei e extra europei.

Le riviste

«Historia», mensile illustrato diretto da Giuseppe Gorgorino (Editore Cino Del Duca-Milano), reca nel fascicolo di Milano, n. 76, il seguente sommario:

Perdinando Martini: «Il presidente Lincoln assassinato». Nino Sansone: «L'amarra Sicilia dei fascisti». Franz Rehnalt: «Tchacevsky non era un traditore». Charles Kunzler: «Matrimoni imposti a giouanette che poi torrano in edulcandato». Carlo Lhahit: «Giovini signori liberty». Luciano Nicastro: «Vita, passione e dramma di Eleonora Duse». Jolanda de Biasi: «Cola di Rienzo, tirgico tribuno dei Romani». Henry Vallotton: «Paolo I, despota pazzo». Brian Chanhov: «Lo zar finisce strangolato con la sciarpa di un ufficiale». Eduardio Momiagiano: «Le vere origini della Svizzera». Jean Descola: «Il Vice re annunziato dalla bella Perichole». Paolo Rota: «I martiri di Oranto». João Perin: «Entrò il Navigatore non fece mai viaggi in mare». «Giornale del mondo».

Inoltre pubblica le rubriche: «Domande e risposte». La «Storia nei giornali». «Echi di Grecia e di Roma». Di Dino Provenzali. «Marzo, Annedotti e vasci». «La chimera del moto

...nsistere ad operare su un'area
... di 250.000 metri quadrati con
... quattromila dipendenti ed una
... ingente capacità produttiva che
... e sovratta da una organizzazione
... nazionale e di ottomila tra
... concessionari e rivenditori e da
... una organizzazione estera di
... circa settecento collaboratori
... sparsi in ogni parte del mondo,
... il comm. Zoppas ha detto che
... l'Azienda e fiera di questa sua
... iniziativa destinata a potenziare
... la produzione di una vasta gam-
... ma di elettrodomestici altamen-
... te qualificati e capaci di com-
... petere sui più importanti mer-
... cati nazionali ed esteri. «Altri
... complessi — ha aggiunto — tra-
... ranno seguiti al nuovo virgulto
... no, nonostante le difficoltà del
... momento, perchè non seama in
... noi la fiducia nei destini del
... nostro Paese e perchè il no-
... stro credo e quello di operare
... con fede. Si accresceranno così
... gli impianti, le costruzioni, si
... impiegheranno nuovi mezzi per
... aumentare, integrare e perfezio-
... nare la produzione, poiché noi
... sentiamo che il progresso del
... nostro tempo susciterà sempre
... nuove correnti di partecipazione
... alla vita economica e socia-
... le della nazione, che nuove aspir-
... razioni non mancheranno di
... elevare il tenore di vita del po-
... polo italiano e che la casa do-
... vile è sempre un dovere. «La
... vita essere servita per allevia-
... re le fatiche domestiche».



Il sottosegretario sen. Caron mentre pronuncia il suo discorso alla cerimonia per la posa della prima pietra.

nella relativa vicinanza alla direzione generale e agli uffici tecnici e amministrativi dell'attuale stabilimento. Ed ha concluso: «Si apre così un nuovo capitolo della nostra industria in unione irremediabile con tutti i nostri impiegati ed operai ai quali porgo il più cordiale apprezzamento non senza ricordare con particolare affetto tutti gli anziani che con vivo attaccamento hanno condiviso con noi fin dall'inizio le prime speranze e le prime fatiche: mi auguro che questa realtà produttiva ed impegnata verso l'avvenire costituisca un atto di fedeltà e di devozione e un ammaestramento alla fedeltà al lavoro».

Dopo il discorso del comm. Augusto Zoppas che è stato lunghamente e calorosamente applaudito il dott. Giubbiato direttore della organizzazione commerciale per l'estero, ha dato lettura della pergamena che è stata controfirmata dalle autorità. Successivamente il vescovo mons. Luciani ha proceduto alla benedizione della prima pietra che è stata murata nelle fondamenta del pilastro inaugurale. Ha preso poi la parola il sottosegretario sen. Caron il quale ha esordito affermando che la presenza delle autorità e di tante personalità del mondo economico intende significare che l'avvenimento rappresenta un vero atto di fede oltre le epoche nel futuro dell'Azienda Zoppas, nel futuro del Paese. «I ritmi ormai sono d'accordo — ha proseguito — nell'accettare che la situazione italiana è ca-



Il comm. Augusto Zoppas con il fratello comm. Gino fra gli agenti commerciali del Benelux dopo la visita agli stabilimenti.

ratherizzata da un preoccupante squilibrio tra la domanda e l'offerta globale del nostro sistema economico. In particolare la domanda si dirige sostanzialmente a beni di consumo più che a beni di investimento, da ciò il duplice fenomeno negativo di un aumento dei prezzi interni e di un accrescimento delle nostre importazioni. Questo fenomeno se vogliamo essere obiettivi, si verifica anche in altri paesi europei, ma ha assunto un aspetto più sconcertante nel nostro».

Il sottosegretario Caron ha quindi, proseguito osservando che se si guarda indietro agli ultimi dieci anni, si dovrà ammettere che moltissimi, aziende di stato e enti privati, si sono lasciati prendere dall'euforia dei guadagni, dall'aumento sempre più forte della domanda, senza preoccuparsi di prevedere con sufficiente chiarezza dove era più conveniente esaltare la propria azione e do-

ve frenarla. Da questa constatazione nasce la necessità per uno Stato moderno di una visione a medio e lungo termine, la necessità di una programmazione. «La programmazione — ha affermato — non è, né deve essere un mito al quale va tutto sacrificato, ma deve essere e sarà uno strumento che consentirà la scelta ragionata degli obiettivi del progresso economico e sociale del Paese, unitamente all'impegno comune di conseguire nei tempi e nei modi previsti tali obiettivi. Le nostre iniziative private, che sono e resteranno la molla principale dello sviluppo economico del Paese, nulla avranno da perdere da questa visione e da queste direttrici. Concludendo il sottosegretario Caron ha detto: «E' quindi con profondo compiacimento che vediamo oggi una delle più grandi aziende del nostro Paese non consistere in un'attività di mera gestione soddisfacente delle mere ragioni, ma tendere ad un maggior progresso e ad una maggiore produttività, atto di fiducia nelle proprie forze, atto di responsabilità con il Governo che è fermamente deciso a superare questa congiuntura per far proseguire il Paese sulla via dello sviluppo economico e sociale».

Il discorso del sen. Caron è stato sottolineato da fervidi consensi e quindi, la cerimonia si è conclusa con l'interramento di tre alberi — un pino, un lauro e una betulla — offerti quale simbolico auspicio della organizzazione di vendita della

Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo. I settanta operatori economici del settore commerciale Zoppas per i mercati del Benelux, giunti con un aereo speciale da Bruxelles e da Amsterdam ancora nel pomeriggio della domenica, nella mattinata avevano effettuato una attenta visita agli stabilimenti della Zoppas che è stata coronata da una simpatica e gradita colazione ai Castello di Conegliano dove il sindaco, prof. Da Broi ha rivolto ai graditi ospiti il benvenuto nella città sottolineando come la loro presenza coincida con la posa della prima pietra di un nuovo stabilimento della Zoppas «industria benemerita, vanto dell'industria italiana e convincente testimonianza della capacità veneta nel campo industriale».

Il successo della Zoppas consiste nell'aver saputo mantenere, nella lavorazione in serie, un migliore tradizione della scuo-

la artigianale. Questa è la più significativa constatazione fatta dagli operatori economici della Benelux nel corso della loro visita agli stabilimenti. Infatti, pur nelle sue attuali dimensioni di grande industria per elettrodomestici, la Zoppas insiste con orgogliosa tenacia a seguire un sistema di lavorazione accurata grazie al quale ogni pezzo viene finito e rifinito come se fosse l'unico e non uno della lunga catena. E non perciò, la qualità ha ceduto al campo alla quantità, nonostante le tentazioni oggi si riscontrano soprattutto a causa della concorrenza. Ma la Zoppas ha piena fiducia nei suoi criteri anche se può voler dire maggiori costi di produzione. Che abbia ragione lo dimostra il fatto che i suoi elettrodomestici sono preferiti sul mercato italiano e su quelli esteri. Occorre convincere basta dare una occhiata alle richieste che arrivano da tutto il mondo.

I modernissimi frigoriferi, le eleganti cucine smaltate, le vasche da bagno finalmente lavorate e smaltate, le lavatrici automatiche, le complesse cucine per self-service, si irradiano in quattro continenti: le mensole aziendali di Bucarest e quelle della Fitesione in Portogallo, gli ospedali di Mogadiscio e di Atene, le lussuose dimore di Kuwait e gli alberghi di Hong Kong, della Svezia, del Tailandia, del Venezuela, della Tunisia, dell'Africa del Sud, del Pakistan, dell'Indonesia ecc.

Operai specializzati vengono a Conegliano dal Giappone, dall'America e dall'Asia per imparare come montare e agiliare un apparecchio della Zoppas. Poi ripartono per andare a costituire i punti di appoggio della Zoppas nei più lontani Paesi. Veramente formidabile è la organizzazione tecnica e commerciale della Zoppas, tale da reggere qualsiasi confronto con i maggiori e più importanti complessi esteri. La grande industria di Conegliano è un motivo di vanto per l'Italia. In un secolo come è il nostro in cui le scoperte più sensazionali della tecnica nascono e maturano nel giro di qualche settimana, non è facile stare al passo con il progresso. Occorre una solida organizzazione aziendale e una attrezzatura dinamica particolarmente nel settore degli elettrodomestici i quali sono destinati a cambiare di continuo forma, dimensioni e funzionamento.

Questa possibilità dinamica è una caratteristica della Zoppas e spiega l'importante industria sia arrivata fin dal principio e con notevole anticipo sui tempi a prevedere il nuovo indirizzo dei mercati e a realizzare la produzione adeguata alle condizioni delle richieste. Zoppas è dunque, sempre alla avanguardia e ben lo hanno capito gli operatori economici del Benelux passando da un capannone all'altro dello stabilimento di Conegliano. Per questo sono stati concordati nell'attornare che la Zoppas e fra le migliori e più quotate fabbriche di elettrodomestici d'Europa. Nella visita i tecnici hanno sostenuto a lungo ad osservare il sistema di lavorazione. Hanno visto nascere i frigoriferi e le cucine economiche, li hanno visti completarsi durante il passaggio sulle linee di montaggio, e farsi belli nella fase finale prima di entrare nei grandi magazzini del deposito. Le stesse materie prime adoperate per la costruzione sono state oggetto di accurata indagine.

La visita non è stata una cosa che ha richiesto poco impegno: si pensi che l'estensione del sistema a catena si misura in ben 15 chilometri. Tanto strada è necessaria per seguire il prodotto per prodotto, tutta l'operazione della fabbricazione, dalla nascita all'impallaggio. Molto altro vi sarebbe da dire su questa grandiosa industria, molto certo avranno da riferire al loro ritorno nei Paesi del Benelux gli esperti economici. Il fatto più importante è pur sempre però, la certezza di ieri perché sia a dimostrare che la fiducia della Zoppas trova nel mondo intero la giusta risposta. Orne è e perciò, l'orgoglio dei fratelli Zoppas e meritato il pieno successo che le loro iniziative ritengono. Tutto ciò che hanno realizzato lo si deve al loro impegno e al personale coraggio. Il merito di questo mirabile del lavoro va anche alla buona scelta che hanno fatto dei collaboratori e all'avere delle maestranze che sanno imparare con bravura perché il miracolo duri e si consolidi. Ma merito degli Zoppas è stato anche l'aver saputo concorrere sui più mercati, l'aver guardato oltre i confini nazionali senza timore della competizione e l'aver approfittato di ogni favorevole occasione di mercato per aumentare la produzione e le vendite creando così un successo che interessa a diversi livelli la nazione e la provincia di Treviso.

